

Roma, 11 luglio 2011

Prot. n. 2044/2011

Ai Consigli Regionali
dell'Ordine degli Assistenti Sociali

LORO SEDI

OGGETTO: Nota CNOAS sulla soppressione Ordini.

L'Ordine Nazionale Assistenti Sociali continua a vigilare sulla volontà del Governo di liberalizzare le professioni non ordinate.

Sebbene la soppressione degli Ordini professionali sia stata stralciata dalla manovra finanziaria, per la forte opposizione di tutto il mondo ordinistico, l'argomento è stato di fatto rimandato ad altre iniziative legislative.

Nella stessa manovra infatti è prevista la costituzione di una commissione specifica sulle liberalizzazioni, cui è demandata la definizione dell'argomento. La Commissione procederà molto probabilmente alla stesura di un testo di legge delega che il Governo si appresta a varare nel collegato alla manovra economica su iniziativa del Ministro per la semplificazione Calderoli.

L'ordinamento delle professioni intellettuali è veramente a rischio, anche per la forte volontà della Confindustria che spinge sulla liberalizzazione dei servizi.

Dovremo lavorare molto per smantellare le intenzioni sia del Governo che del mondo industriale, per preservare non tanto quelli che sono definiti i privilegi di una casta, quanto difendere invece la capacità di controllo deontologico e formativo degli ordini professionali, in assenza dei quali saranno i cittadini stessi a farne le spese.

Sebbene il nostro Ordine non sia per il momento toccato da attività di smantellamento, mentre immediatamente esposti sono gli Avvocati e i Commercialisti, è opportuno mantenere alta la guardia ed agire in maniera unitaria con tutte le professioni ordinate, per fare massa critica ed ottenere ascolto dagli attori istituzionali interessati.

Questa considerazione ci ha portato, come rappresentanti dell'Ordine Nazionale Assistenti Sociali, presenti nel direttivo CUP, a dichiarare la mobilitazione generale di tutte le professioni.

Si è intanto provveduto come CUP ad inviare una seconda lettera per sollecitare un incontro immediato col Ministro Alfano, a firma della Presidente CUP Marina Calderone.

Si procederà poi con interventi e comunicazioni unitari del CUP sulla stampa a cura della Presidente Calderone, si concerteranno inoltre varie modalità di sostegno e di pressione istituzionale.

Si è programmata una grande manifestazione a settembre a Roma in una sede che possa contenere almeno 2000 persone.

Mai come oggi è opportuno il coinvolgimento degli Ordini Regionali per rendere più ampia e partecipata possibile la nostra azione di protesta che, se inascoltata, porterà quanto meno ad una grande confusione tra professione e attività commerciale: un vero stravolgimento, non una modernizzazione, di uno dei settori più vitali dell'economia della conoscenza.

Si tratta di un colpo di spugna sulle professioni intellettuali che favorirà dequalificazione e irresponsabilità, i monopoli anziché la concorrenza.

Ci auguriamo che il Ministro Alfano, con il quale avevamo condiviso una riforma moderna delle professioni, abbia ben presente il valore sociale delle professioni intellettuali italiane e continui ad operare affinché i valori di cui siamo portatori non vengano sviliti e calpestati a favore di un mercato senza regole e, per questo, non rispettoso della tutela dei diritti dei cittadini.

Continueremo comunque a monitorare le azioni del Governo e a tenere informati gli Ordini Regionali, cui chiediamo la massima collaborazione anche per la realizzazione della imponente manifestazione programmata per settembre.

Cordiali saluti.

Il Presidente
Prof. A.S. Edda Samory

